

## La storia

V

## L'AZIENDA

Il consorzio di servizi informatici per banche realizza la migrazione delle applicazioni dell'istituto tedesco in tempi record. L'ad Sciolla: «Ora vogliamo aumentare ricavi ed ebitda, ma ci serve personale specializzato in big data e non riusciamo a trovarlo»

Chi è



● Corrado Sciolla, ad di Cedacri, piemontese, è laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Torino

● Nel 1996 entra in McKinsey come Engagement Manager per i settori retail e telecomunicazioni

● Dal 2004 è ceo di Albacom, contribuendo al turn around dell'azienda che diventa BT Italia

● Nel dicembre 2010 viene nominato ad di BT France

● Nel 2017 esce da BT e nell'aprile 2018 diventa consigliere di Carel Industries dove è anche Lead independent director

C

rescere, crescere e ancora crescere. È una bella sfida quella che si è data l'ingegner Corrado Sciolla, capo di Cedacri, il consorzio leader nei servizi informatici integrati per banche, istituzioni finanziarie e assicurazioni. Il mondo del credito, per colpa del coronavirus, sta affrontando uno dei periodi più stressanti: è l'erogatore delle risorse che il governo sta stanziando, da febbraio le borse hanno volatilizzato 40 miliardi di patrimonializzazione (solo in Italia) e i big americani insidiano le praterie del fintech.

«Le banche, secondo una ricerca realizzata assieme ad Ambrosetti, dovranno passare da una riorganizzazione che gestisce rischi, transazioni e informazioni e allo stesso tempo dare accesso a servizi e nuovi prodotti», ragiona Sciolla, piemontese doc, una laurea al Politecnico, incarichi in McKinsey e alle spalle la fusione Wind-Infostrada. «Saranno necessarie ottimizzazioni nella parte di back end, cioè quella che gira a valle delle operazioni dei clienti, su cui a questo punto si potrà investire di più. Ma senza tralasciare la parte di front end, cioè canali e motori di ricerca: razionalizzare i costi sarà il princi-



Campus Il centro di Castellazzo Bormida conta 170 addetti (sui 2.400 totali) e 13 mila server



## Cedacri mette al sicuro le filiali di Deutsche Bank

pio cardine».

Cedacri è una bella realtà hi-tech piemontese: pur avendo l'headquarter a Collecchio (Parma), nasce nel 2003 dal-

l'integrazione tra Cedacri Nord e Cedacri Ovest (questa nel 1987 per iniziativa di cinque banche della nostra regione). Oggi infatti nel suo azionariato, assieme a Banca Mediolanum e Fsi, vanta Banca del Piemonte e Cassa di Risparmio di Asti. A Castellazzo Bormida (Alessandria) c'è la sua sede specializzata in business continuity e disaster recovery: 170 addetti (sui 2.400 totali) e 13 mila server che garantiscono il ripristino dei servizi critici entro 4 ore a qualsiasi delle 200 banche sue clienti.

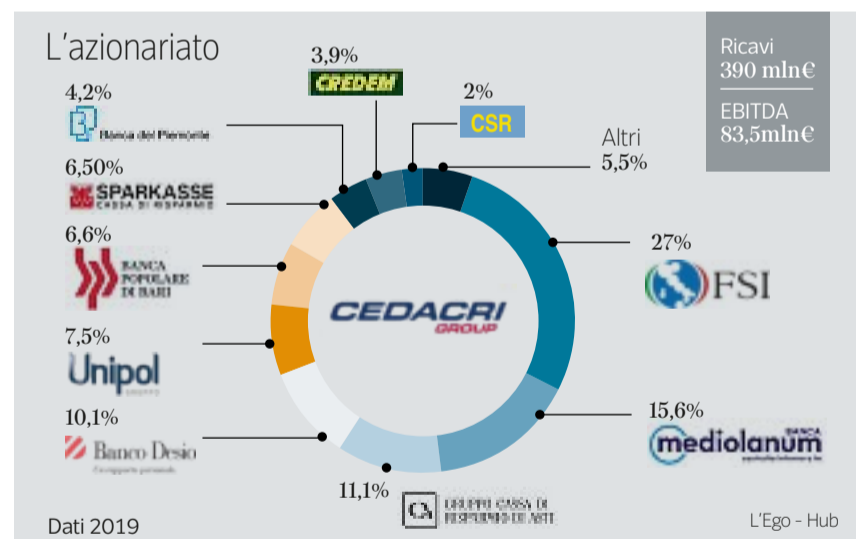
«Dal blackout all'attacco hacker, siamo in grado di garantire il funzionamento dell'istituto di credito — specifica l'ad di Cedacri — abbiamo alimentatori che tengono su il sito per almeno 24 ore». È merito anche di questo campus se il consorzio ha portato a ter-

mine con successo una delle più belle operazioni della sua storia: la migrazione della piattaforma tecnologica di tutte le filiali italiane di Deutsche Bank sul sistema «core banking» di Cedacri, primo progetto di trasformazione dell'It da un modello in house a un modello di software as a service. Le novità riguardano tutti i canali dell'istituto tedesco: dall'online al mobile banking ai gestori di patrimoni, dal credito al consumo ai consulenti finanziari, dai servizi di banca d'affari al corporate banking. «L'operazione è nata nel 2017 e ha coinvolto 450 analisti e 200mila giorni uomo-lavoro con oltre 40mila test di integrazione e 10 prove di migrazione — spiega Sciolla —. Abbiamo così trasportato 90 applicazioni sulle nostre piattaforme, ora siamo noi a

erogare i servizi».

Cedacri ha chiuso il 2019 con ricavi per 390 milioni di euro e un ebitda di 83,5. L'anno scorso ha portato a termine due acquisizioni: Oasi, esperta nell'antiriciclaggio e nei sistemi di segnalazione a Bankitalia; e Cedit, leader nel backoffice titoli. «Le abbiamo fatte per crescere come financial institution, ora puntiamo alle banche grandi — continua il ceo —. Vogliamo crescere sia come ricavi che come ebitda. Abbiamo un piano di maggiore internalizzazione delle risorse, vorremmo usare di più quelle interne su applicazioni più critiche, dunque ci serve personale esperto in nuove metodologie di programmazione e big data anche se non è facile da trovare».

Andrea Rinaldi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Walter Tobagi quarant'anni dopo, una lezione di giornalismo e di vita.

**CORRIERE DELLA SERA PRESENTA POTER CAPIRE, VOLER SPIEGARE: UN LIBRO PER RICORDARE WALTER TOBAGI NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA UCCISIONE**

Quando Walter Tobagi morì, vittima di un agguato terroristico, aveva 33 anni ed era uno dei giornalisti più stimati del «Corriere della Sera». A quarant'anni da quel tragico giorno i suoi articoli meritano una volta di più di essere riletti, attraverso la voce delle grandi firme del «Corriere» di oggi: uno straordinario viaggio nell'Italia dagli anni di piombo alle crisi contemporanee, la testimonianza sempre viva di un giornalista impegnato fino all'ultimo nel tentativo di «capire e spiegare» il mondo, gli uomini, la società.

Poter capire, voler spiegare è in edicola con Corriere della Sera\*

ACQUISTA ONLINE SU  
CORRIERE STORE

1A  
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su [PrimaEdicola.it](http://PrimaEdicola.it) e ritiralala in edicola!

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee

